

Roma, 20 Aprile 2020



MINISTERO DELLA
DIFESA

Al Ministro della Difesa
On. Lorenzo Guerini

Al Sottosegretario di Stato alla Difesa
On. Angelo Tofalo

Al Capo di Gabinetto
Gen. Di Corpo d'Armata Pietro Serino

Al Capo di Stato Maggiore Difesa
Gen. Enzo Vecciarelli

Al Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica
Gen. di Squadra Aerea Alberto Rosso

Al Segretariato generale della Difesa
Direzione nazionale Armamenti
Gen. di Corpo d'Armata Nicolò Falsaperna

Al Direttore Generale del Personale civile Difesa
Dott.ssa Gabriella Montemagno

Oggetto: Istituto di Scienze Militari e Aeronautiche di Firenze.
Violazione protocollo sulla sicurezza e lavoro agile.

Le scriventi organizzazioni sindacali, tempestivamente informate dalla R.S.U. locale, denunciano quanto accaduto presso l'Istituto di Scienze Militari e Aeronautiche di Firenze, fatto che costituisce una inaccettabile violazione della normativa ordinaria e speciale, e delle direttive e circolari emanate per contrastare l'emergenza epidemiologica determinata dal COVID-19, sulle modalità di svolgimento del lavoro agile o smart working, da ultimo trattato anche nel protocollo firmato tra il Ministro della Funzione Pubblica e i Segretari Generali di CGIL – CISL e UIL lo scorso 3 aprile.

L'aver quella Direzione disposto controlli nei confronti del personale civile, senza alcuna preventiva comunicazione agli interessati, alle OO.SS. e alle R.S.U., presso le residenze dei lavoratori con personale dell'Arma dei Carabinieri al fine di verificare lo svolgimento del lavoro agile, è inaccettabile e contrario alle stesse finalità che persegue l'organizzazione dell'attività in questione, che si basa proprio sulla volontà di conciliare i tempi di vita e di lavoro, su un aumentato rapporto di fiducia tra il datore di lavoro e i dipendenti, che poggia comunque sulla verifica del lavoro affidato, e su una maggiore responsabilizzazione dei lavoratori che NON POSSONO ESSERE DISCRIMINATI.

Giova al riguardo ricordare che prima dell'emanazione dei Decreti legge, Dpcm, direttive e circolari sull'emergenza epidemiologica la disciplina del Lavoro agile o del tele lavoro era ancorata alle previsioni contenute negli art. 18-24 della legge 81/2020. Quest'ultima rinvia alla stipula di un accordo individuale che doveva disciplinare "l'esecuzione della prestazione lavorativa svolta all'esterno dei locali aziendali, anche con riguardo alle forme di esercizio del potere direttivo del datore di lavoro ed agli strumenti utilizzati dal lavoratore."

Anche volendo considerare questo quadro normativo ormai superato – e non lo è - non risulta alle scriventi OO.SS. vi fosse nel c.d. “contratto individuale” dei dipendenti dell’Istituto di Scienze Militari e Aeronautiche di Firenze la previsione di un controllo da parte di forze dell’ordine.

Ora, per effetto del comma 1 dell'art. 87 del D.L. 17 Aprile 2020 n.18, la prestazione lavorativa del lavoratore pubblico deve essere ordinariamente resa in modalità di lavoro agile e prescinde dall'adesione volontaria del singolo dipendente.

Inoltre l'attivazione di questa modalità fa sì che le amministrazioni “prescindono dagli accordi individuali e dagli obblighi informativi previsti dagli articoli da 18 a 23 della legge 22 maggio 2017, n. 81.” Pertanto, di fronte al venire meno dell'accordo individuale e a fronte dell'obbligatorietà della prestazione in modalità remota, la contrattazione collettiva nazionale non può che essere il riferimento primario per quanto attiene la disciplina del rapporto di lavoro.

La necessità di controllo del lavoro, inoltre, si basa sul monitoraggio e sulla verifica del raggiungimento degli obiettivi/compiti assegnati, nel rispetto dell’orario complessivo previsto dal CCNL, attraverso strumenti telematici e fasce di reperibilità preventivamente individuati e non con metodi coercitivi o intimidatori.

La stessa nota del 15 aprile u.s. con cui l’istituto in argomento tenta di attribuire una cornice di legittimità al suo comportamento, ne delinea invece un ulteriore grave limite, non solo perché deliberatamente ignora quanto disposto da Persociv il 10/4 in tema di ferie pregresse, ma addirittura ponendosi al di là del dettato costituzionale, disponendo che le ferie non consumate entro il 30 aprile non saranno più concedibili.

Riservandosi di segnalare tale episodio all’Ispettorato della Funzione Pubblica e non escludendo a priori l’eventuale richiesta di valutazione dell’accaduto ai propri uffici legali, FP CGIL, CISL FP e UIL PA per gli eventuali provvedimenti del caso, invitano le SS.VV. ad intervenire nei confronti del Direttore dell’Istituto di Scienze Militari e Aeronautiche di Firenze per evitare la reiterazione di disposizioni illegittime lesive della privacy e della dignità dei dipendenti civili della Difesa.

Cordialmente.

FP CGIL
Francesco Quinti
Roberto De Cesaris

CISL FP
Massimo Ferri
Franco Volpi

UIL PA
Sandro Colombi